12

R. TEATRO ALLA SCALA

MOSÈ

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

Milano

TITO DI GIO. RICORDI

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA I
SCAFFALE 6
59712 FILA II

01538

MOSÈ

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO CAV.

GIOACHIMO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

il Carnevale 1860-61

Milano

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI	ATTORI
MOSÈ, Legislatore degli Ebrei	sig. *Laterza Raffaele*
ELISERO, suo fratello . .	sig. *Redaelli Giacomo*
FARAONE, Re d'Egitto . .	sig. *Beneventano G. F.*
AMÉNOFI, suo figlio . . .	sig. *Tiberini Mario*
AUFIDE, Uffiziale egizio . .	sig. *Scannavino Clemente*
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside.	sig. *Alessandrini Luigi*
MARIA, sorella di Mosè . .	sig.ª *Edenska Maria*
ANAIDE, sua figlia . . .	sig.ª *Cambardi Matilde*
SINAIDE, moglie di Faraone.	sig.ª *Borsi Deleurie Giulietta*
Una voce misteriosa . . .	sig. *Paraboschi Vincenzo*

CORI e COMPARSE.

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside.
Guardie e Soldati di Faraone. - Danzanti d'ambo i sessi.

La scena è in Egitto.

Il virgolato si ommette.

Maestri Concertatori a vicenda
Sig. Cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Pollini Francesco.*
Primo Violino e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro Primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. *Corbellini Vinc.*
Primo dei secondi violini, sig. *Cremaschi Antonio.*
Primo Violino per i Balli, sig. *Montanari Gaetano.*
Altro Primo Violino in sostit. al sig. Montanari, sig. *Brambilla L.*
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ferrari Fortunato.*
Altro sostituto ai primi Violini dell' Opera, sig. *Melchiori Antonio.*
Prime Viole
Per l'Opera, sig. *Tassistro Pietro* - pel Ballo, sig. *Mantovani Gio.*
Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera: signori *Quarenghi* e *Truffi.*
Pel Ballo, e sostituto ai suddetti, sig. *Parini Giacomo.*
Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi.*
Sostituto al medesimo, e 1.° Contrabasso per il Ballo, sig. *Manzoni G.*
Altro 1.° Contrabasso in sostituz. ai medesimi, sig. *Motelli Nestore.*
Primi Flauti
Per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Ant.*
Primi Oboe
Per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *Ferrario Luigi.*
Primi Clarinetti
Per l' Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco.*
Primi Fagotti
Per l'Opera, sig. *Cantù Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*
Primi Corni
Per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*
Prime Trombe
Per l'Opera, sig. *Languiller Marco* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio.*
Primo Trombone, signor *Bernardi Enrico.*
Bombardone, sig. *Castelli Antonio.*
Arpa, signora *Rigamonti Virginia.*
Timpani, sig. *Sacchi Carlo.* — Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano.*
Organo e Fisarmonica, sig. *Visoni.*
Maestro e direttore dei Cori, sig. *Bassi Achille.*
Sostituto al suddetto, sig. *Portaluppi Paolo.*
Poeta e Direttore di Scena per l'Opera, sig. *Francesco M. Piave.*
Buttafuori, sig. *Bassi Luigi.* — Rammentatore, sig. *Grolli Gius.*
Pittore scenografo, signor *Peroni Filippo.*
Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe.*
Proprietario e direttore della sartoria, sig. *Zamperoni Luigi.*
Proprietario degli Attrezzi, signor *Croce Gaetano.*
Fornitore dei pianoforti, sig. *Abate Stefano.*
Appaltatore del macchinismo, sig. *Abiati Antonio.*
Appaltatore dell' Illuminazione, sig. *Longoni Gerolamo.*
Fiorista e Piumista, signora *Robba Giuseppina.*
Parrucchiere, sig. *Venegoni Eugenio.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Campo dei Madianiti.

Ebrei e **Madianiti.**

CORO Ah! dell' empio al potere feroce
Tu ci togli, gran Dio di bontà.
Del tuo popol se pieghi alla voce,
Alla patria tornare ei potrà.
Ma chi è pegno alla speme tuttora?
Un crudel senza onore nè fè;
Che a sua imagin fa i Numi che adora,
Che calpesta ogni legge al suo piè.
Tempo è omai che di tanti perigli
In noi cessi e l'affanno e il timor.
Per te i padri, i congiunti ed i figli
Riveder ci sia dato, o Signor.

SCENA II.

Mosè e detti.

MOS. Cessi omai dolor cotanto.
Dio, Mosè, con voi non sono?
Madianiti... il vostro pianto
E' d'oltraggio al Nume e al Ciel.

CORO Dona il pianto alla sventura,
Al dolor, cui tanto indura
Tutto il popol d' Israel.

MOS. Colmo il petto d' amore e fidanza,
Non scemata in voi sia la speranza:
Dio punire i ribelli saprà.
Non deserti il Signor ed erranti
I suoi figli lasciare potrà;
Chè gli Ebrei, per lui sol trïonfanti,
Torneranno alla loro città.

CORO Sì: gli Ebrei, per lui sol trïonfanti,
Torneranno alla loro città.

MOS. Impazïente pel ritorno io sono
Del mio german, che a Faraon mandai.
Egli parla in mio nome, e chiede al Prence,
Cui l' Egitto si prostra,
Che sia il celeste sdegno
Per lui placato, a libertà tornando
Gli Ebrei, che in suol stranier vanno esulando.

CORO Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,
I nostri padri, i sposi?

SCENA III.

Anaíde, **Maria**, **Eliseo** e detti.

ANA. ELI. MAR. Gloria al Signor! Gloria a Mosè!

MOS. Che vedo!
Oh, sorpresa! e sei tu, suora? - Anaíde?

MAR. Il Ciel fa calma la comun sciagura.

ANA. Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,
Il padre nostro.

MOS. A Dio grazie sian date
Pel novello favor; e tu m' apprendi,
O mio fratello amato,
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

ELI. Il cuor di Faraone
A pietade si piega;

E in pegno di quel giuro,
Che sacro ei proferia,
All'amor nostro ritornò Maria.

Mos. Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

Mar. Ma di più fece questa afflitta ancora. -
La gloria e la speranza
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi
In lei rapito, invan potè vederla
Senz' adorarla; e il core d'Anaíde,
Tutto fede e candore,
Non distinse l' amore
Dalla riconoscenza: amò... ma questo
Sentimento, che ad essa aperto io feci,
Non fu per lei nudrito;
E l' alma sua, d' ogni virtù ricetto,
A Dio l' ardor sacrava, a me l' affetto.

Mos. Popolo esulta! di Mosè Anaíde
La speranza compia:
Di Dio la fede confessò Maria.
Popol t' allegra!... Vedi tu pei Cieli
Brillar quell'arco immenso? - Egli è l' Eterno,
Che in questo dì solenne
Conferma al popol suo lega perenne.

Coro Qual prodigio novel!

Voce mist. Mosè, t' accosta.
Compie il Signor le sue promesse - Oh, vieni!
Colmo di gioia il petto,
Vieni a ricever le sue leggi. - Ebrei!
A novelli furor vi disponete.
Vêr Faraon movete:
A Dio fedeli siate...
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.

(Mosè va a prendere le Tavole della legge: le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano)

Tutti Dio possente in pace e in guerra,
Cui ciascun si de' piegar:
Noi giuriam prostrati a terra
Le tue leggi d' osservar.

Mos. Dell' aiuto divin fatti omai saldi,
A tutto, i cor devoti or sian disposti;
La gratitudin nostra a Dio mostriamo;
E i figli primogeniti,
Sacrati all'ara in onta al Prence indegno,
Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.
(i primogeniti vengono consacrati)

Tutti La dolce aurora,
Che il Ciel colora,
Promette un giorno
Più bello ancor.
Popol! fedele
Ti serba a Dio;
E l'Angiol rio
Fia lunge ognor.
Questo primiero
Nodo sincero,
È un puro omaggio
Del nostro amor.
Questa col Cielo
Casta alleanza
Darà fidanza
Ai nostri cor.
Per essa un padre
La terra ottenga:
Per lei si spenga
L' ostil furor.
Ah! quest' aurora,
Che il Ciel colora,
Promette un giorno
Più bello ancor.

Mos. Siate presti a lasciar del Nil le rive,
Chè quest'oggi cadranno i ceppi nostri.
Omai, sotto altri cieli,
Lunge da questi mostri,
Le tombe abbraccierem degli avi nostri.
(partono tutti, tranne Ana.)

SCENA IV.

Anaíde, poi **Amènofi**.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona
L' angoscia di quest'alma. Estinta un giorno
Sia la colpevol fiamma...
Oh Cielo!... ed è per lui... desso... (per partire)
AME. Anaide?
Tu fuggirmi?
ANA. A mia madre obbedir deggio.
AME. Ah! de' miei benefici
Tal mi doni mercè?... questo è l' amore
Che tu mi promettesti?
ANA. Io... v' amo... io v' amo...
Aménofi, a voi presso,
Troppo felice, ohimè! stata io sarei;
Ma del destin la più imperiosa legge
Non mi sapria, rapita all' idol mio,
De' beneficii vostri impor l' oblio.
AME. Credi tu ch' io consenta a scior tuoi nodi?
Schiava! tu m' appartieni.
ANA. Sotto la mano io piego
Più possente e più cara
Che me tien trista e oppressa in questi luoghi.
AME. Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,
E di tua madre istessa?
Non son, non sono io forse
Il figlio del Signor dell' Universo?
ANA. Ma desso ha pure il suo... questi è il mio Dio.
AME. Oh! per l' estrema volta
Parla; vuoi tu seguirmi?
ANA. A me l' amore
Guerra estrema imponea; ma il suo rigore
Non temo io no, se vivere per voi
Più a lungo non poss' io.
Fuggirvi io deggio... ah, si, fuggirvi!... Addio.

AME. Ah! se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l'affetto,
Di tua man pria m'apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a voi non dice
Quanto è fiero il mio dolor?

a 2 Non è ver che stringa il Cielo
Di due cuori le catene,
Se a quest'alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor. (odesi suono

ANA. Ah! qual suon!... già d'Israele festivo)
Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate...

AME. Invan lo speri!

ANA. Ah! temete...

AME. Orrendi e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.

ANA. Ma funesto un tanto ardire...

AME. L'alma mia non sa tremar.

a 2 Dov'è mai quel core amante,
Che in sì fiero e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Il mio barbaro penar?

AME. » Per comando del Re tutti gli Ebrei
» Piegar denno a mie leggi. - Io gli scioglieva,
» Tu l'odio in me risvegli; e quel furore,
» Che me trascina, or più frenar non posso.
» Vado a Mosè: ch'egli oda
» Co' miei decreti, quanto amarti io seppi...
» Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. (parte)

ANA. » Ah! quale il fato reo nembo ha destato!
» Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

SCENA V.

Maria, **Eliseo**, **Coro** d' **Ebrei** e detta.

CORO — All' etra, al Ciel
Lieto Israel
Di gioia innalzi i cantici.
ELI. — Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor,
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.
CORO — Confin non ha
La sua bontà.
Punì l' infido Egizio.
MAR. — Ed al diletto popolo
Col suo divin poter
I lacci fe' cader
Di rio servaggio.
ELI. — Di Abram, d' Isacco,
Dio di Noè...
TUTTI — Sian lodi a te.
ELI. — Fattor del tutto,
Signor dei Re...
TUTTI — Sian lodi a te.
PARTE. — Per te risuonino
I sacri timpani,
Te i canti armonici
Per sempre esaltino...
TUTTI — E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupida e immota,
Nei gran prodigi
Di questa età,
La tua giustizia,
La tua pietà.

ELI. CORO Dio di Noè!
MAR. CORO Sian lodi a te.
ELI. CORO Signor dei Re!
MAR. CORO Sian lodi a te.
ANA. Tutto sorride intorno:
Io sola... oh rio penar!
In così lieto giorno
Mi struggo in lagrimar.
Gran Dio, se al tuo cospetto,
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.
MAR. Mia amica... Oh! Ciel!... che veggo!
ANA. Non reggo - al mio dolor.
MAR. Dolor!... ma un tale istante...
ANA. È tristo a un core amante.
MAR. Se il Nume lo condanna,
Vinci un fatale amor.
ANA. (Questa virtù tiranna
In me non sento ancor).

SCENA VI.

Mosè, **Amènofi**, e detti.

MOS. Che narri?
AME. Il ver.
MOS. M' inganni,
Nè a' tuoi detti do fede.
ELI. E insiste ancor? non cede?
AME. Favella il padre in me.
Il cenno è rivocato
Che i ceppi tuoi scioglica;
E la partenza ebrea
Per or sospende il Re.
ELI. Oh qual perfidia!
CORO Ohimè!

MOS. Superbi! Iddio lo vuole,
Iddio lo esigerà.
AME. Palesi son tue fole.
ELI. MOS. Oh error! oh cecità!
ANA. Prence!... gran Dio!...
AME. T' accheta:
ANA. Ah!... se il vuol Dio...
MOS. Fra poco
La grandine ed il fuoco
L' Egitto struggerà.
ELI. Ti piega.
AME. Audace! - Amici,
Cada costui. (additando Mosè agli Egizii)
ANA. No, mostro...
Sia salvo...
CORO Il sangue nostro
Prima si verserà. (ponendosi in atto di difesa)
AME. Ferite, distruggete! (ai Soldati)
ELI. MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)
CORO Oh! non temer.
ANA. Che osate!

SCENA VII.

Faraone, **Sinaide**, **Aufide**, séguito, e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!
ELI. MOS. Tu all' idea di tanto eccesso
Fremi, o Nume onnipossente.
Già da un vortice d' affetti
Chi ti oltraggia io veggo oppresso:
Provi l' empio - un tristo scempio
Che punisca il grave error.
GLI ALTRI All' idea di tanto eccesso
Geme, avvampa il cor dolente,
E da un vortice d'affetti
Combattuto in seno e oppresso,

Delle stelle - ognor rubelle
Sente il barbaro rigor.

AME. Padre!
MOS. Signor!
AME. Costui
Fu ardito a segno...
MOS. Io mai
Credei che i cenni tuoi
Osassi rivocar.
FAR. Vile! lo dissi, e il voglio.
MOS. Ah! dunque è ver?
FAR. L' orgoglio
Deponi, o alle ritorte...
SIN. Cessa, mio Re!
AME. Di morte
Degno è il fellon.
ANA. Crudele!
FAR. Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.
MOS. Tu del mio Dio paventa:
Arresta i fulmin suoi
E il fallo tuo, che 'l puoi,
Ti affretta ad emendar.
FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:
Frena quei detti audaci:
E al tuo Signor apprendi
Da schiavo a favellar.
MOS. No; viva il Dio di Giuda,
Che i figli suoi difende:
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar. (scuote la verga, il sole si oscura)
FAR. Cielo; qual turbine!
SIN. L' aere s' oscura!
AME. Ahi! scoppia il fulmine!
AUF. Ah! mugge il tuono!
ANA. Ah! dove sono?
(*a* 5) Ovunque incalzami
Alto terror.

MOSÈ ELI., EBREI.

Dio così stermina
I suoi nemici.
Temete, o perfidi,
Sue furie ultrici:
È questo un segno
Del suo rigor.

ANA. Rimorsi barbari,
Deh! mi lasciate.
Troppo una misera
Voi tormentate:
Troppo mi lacera
Fiero dolor.

GLI ALTRI Oh quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Galleria nella Reggia di Faraone.

Faraone, **Sinaide**, **Aménofi**, Grandi, Damigelle, Guardie, Sacerdoti, Guerrieri, ecc.

(La più profonda oscurità regna sulle scene)

CORO Ah! chi ne aita! oh Ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà?
AME. Mi opprime un freddo gel;
L' alma mancando va.
SIN. e FAR. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa.
CORO O Nume d' Israel,
Deh! cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un re.
FAR. (Rimprovero tremendo,
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo pertinace error).
AME. (Qual di contrarii affetti
Sento fatal conflitto!)

SIN. Oh desolato Egitto!
Oh giorno di terror!
CORO Stanno al tuo piè, Signore,
I figli tuoi dolenti:
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.
FAR. Venga Mosè.
AME. (Qual cenno!)
SIN. Fia ver?
CORO Mosè s' affretti.
SIN. Alfin ti sei deciso?
FAR. I torti miei ravviso.
AME. (Perdo Anaide).
SIN. (Oh gioia!)
CORO Ah! già di speme un lampo
Sul cor mi balenò.
AME. Per me non v' è più scampo:
Misero! che farò?
CORO O nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel,
Di lui, di noi pietà.

SCENA II.

Mosè, **Elisero**, e detti.

MOS. La tua voce mi chiama, ebben... che vuoi?
SIN. (Qual superba favella!)
FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso
Da te un popol che geme aiuto aspetta.
AME. (Fremo di sdegno).
MOS. Hai divisato forse,
Schiavo del vile Osiride,
Con vani giuramenti
Hai divisato, o perfido, sfidare
Lo sdegno ancor d' un Dio che ti persegue?

AME. (Quale oltraggio!)
FAR. Sedotto
Dalle scaltrite frodi
D'un indegno impostor, spesso, nol nego,
A mia fede mancai: ma pure adesso
Riconosco i miei torti;
E se ci dai salvezza,
E fai sgombro l'orror di questa notte,
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.
SIN. (Oh cara speme!)
AME. (Io fremo).
MOS. Ancor io voglio
Il divino Creator fausto pregarti.
ELI. Ma pensa ben che Iddio
Legge in tuo cor.
MOS. Temi la sua vendetta...
Il giusto suo furor.
AME. (Orgogliosi!)
MOS. Faraon... lo prometti?
FAR. Il giuro!
MOS. Oh! pensa,
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura
Ti sta sul capo orrenda...
FAR. Il Re te 'l giura.
MOS. Eterno! immenso! incomprensibil Dio!
O tu che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e' l popol tuo
Colmi di benefizi: ah! tu che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;
Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,
Che l'oppressor del tuo popol punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell'Egitto a nuova meraviglia
Il lume che spari rendi alle ciglia.
(scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante il più luminoso giorno)

TUTTI Oh! qual portento è questo!
AME. (Prodigio a me funesto!)
TUTTI Oh luce desïata!
Celeste man placata,
MOS., ELI. Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?
SIN. Stupor m' agghiaccia il core,
FAR., AME. Muto il mio labbro rende...
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?
ELI. Egizii!
MOS. Faraone!
ELI. Di questa luce un raggio
Rischiari ancor tua mente.
MOS. E il Nume onnipossente
Quai figli v' amerà.
FAR. Non più: pria del meriggio,
Con quanti v' ha de' tuoi,
Là nel deserto puoi
Muover sicuro il piè.
AME. Ma pria rifletti....
SIN. Ancora
Vuoi contrastarlo?
MOS. Ingrato!
AME. Ma la ragion di Stato...
ELI. Ceda al voler del Cielo.
SIN. È intempestivo il zelo.
FAR. Luogo a pensar non v' è.
AME. (Oh crude smanie!
E come.... ahi misero!
Perder quell' angelo
Come potrò?)
GLI ALTRI Voci di giubilo
D' intorno echeggino,
Di pace l' iride
Per noi spuntò. (tutti partono)

SCENA III.

Faraone, ed **Amènofi**,

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia;
Apprendi adesso qual m' ho in cor speranza.
È tempo omai che pieghi
Alle leggi d' Imen. Regal donzella,
Nata dal Re d' Assiria, era ben degna
Della tua scelta, e la sua man t' è offerta.
D'Aménofi le nozze e d'Elegina
Far note io deggio al popolo di Menfi,
Sicuro omai che al mio voler t' arrenda;
Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento.
Ah! no... del mio tormento
Darsi non può maggior.

FAR. È il Ciel per noi sereno,
Se pria fu avverso e fiero:
Ti calmerà, lo spero,
Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perchè? Qual tristo fato?

AME. Padre! ah! non sai...

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.

FAR. È a te ragion rubella?
Non ti comprendo ancor.

AME. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato;
E il più fatal periglio
Vo intrepido a sfidar).

FAR. (Palpito a quell' aspetto!

Gemo del suo dolore!
Ah! qual sarà l' oggetto
Del grave suo penar?) (parte)

SCENA IV.

Amènofi, poi **Simaide**, e Séguito.

AME. Qual abisso di mali! orrenda sorte!
Tutto, ohimè! mi persegue, e tutto accresce
La mia miseria, il mio dolente stato,
L' immenso mio soffrire...
Io... scordar Anaìde?... ah! pria morire!
SIN. Mentre d' Isi nel tempio alla gran festa
Ognun si reca, tu stranier qui resti
Mesto e soffrente?
AME. Tu il mio cor conosci.
SIN. Conosco l' amor tuo: di qual lusinga
Ti pasci io so.
AME. Senza Anaìde, un peso
È la vita per me.
SIN. Nodo più illustre
Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,
Chè il suo Nume fu il mio:
Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh! pensa
Allo stato, a tuo padre,
Traditi entrambi dall' amor ond' ardi.
Erede, o figlio, del poter supremo,
Te perdendo... pon fede a' detti miei...
Perdi Mosè, Anaìde e in un gli Ebrei.
Ah! d' un' afflitta il duolo
Parli al tuo core oppresso:
Trionfa di te stesso,
Fa pago il mio desir.
Cedendo... ah! puoi tu solo
Calmare il mio soffrir.

CORO Parli al tuo cor quel duolo,
Fa pago il suo desir.
AME. (Ah! questo amor può solo
Ogni mio ben compir.)
SIN. Ma, tu taci?... giusto Cielo!
Nè ti pieghi al mio dolor?
AME. A vendetta, a strage anelo:
Di Mosè squarciar vo' il cor.
SIN. Dei! Che ascolto... tu deliri.
AME. Fra i tormenti, fra i martiri
L' inuman spirar dovrà.
SIN. Ah! bandisci dal tuo core
Tanto sdegno, tanto orrore...
AME. Per mia mano perirà.
UNA VOCE Moviam, moviam al tempio (da lontano)
Iside a festeggiar:
La madre degli Dei
Venite ad onorar.
SIN. Ah, vien! chiamato sei...
Fia colpa il più restar.
Calma quell' ira, e cedi
Al mio pregar ardente:
Il mio dolor tu vedi,
Nè ancor t' arrendi a me?
AME. Ti rassicura: al Tempio
Volgeró teco il piè.
SIN. (Che ascolto... oh! qual nell' alma
Piacer mi scende ancor!
All' amor suo la calma
Io deggio del mio cor.
Ventura, onor e gloria
Gli sian propizi ognor.)
AME. (Giorno è per me di lagrime,
Di lutto e insiem d' orror.)
CORO Giorno di gloria! A splendere
Torna la speme ancor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Portico del tempio d' Iside.

Faraone, **Sinaide**, **Amènofi**, **Osiride**, **Grandi**, **Sacerdoti**, **Guardie** e **Soldati**

CORO

O tu che sei
Del ciel regina,
D'uomini e dei
Madre divina,
Seconda i voti
Del nostro cor.

OSI. Qual dolce ebbrezza
L'alma respira!
Popoli e regi,
La Dea m' inspira:
Per me vi detta
Leggi d' amor.

CORO O tu che sei
Del ciel regina,
D'uomini e dei
Madre divina,
Seconda i voti
Del nostro cor.

Sorridi al mondo
Nel tuo splendor,
E il Nil fecondo
D'ogni tesor
Al suolo egizio
Darà favor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,
Ministri tutti degli altari, io voglio
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

OSI. Sia per Menfi un tal di giorno di gioia!
Con gli stessi tributi
E con gli stessi onori
I nostri veneriam Dei protettori.
Le vostre offerte a lor recate, i serti
Sian sospesi d' intorno;
E cinto il crin di fiori,
In estasi söave omaggio date
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

SCENA II.

Mosè, **Eliseo**, **Anaide**, **Maria** e detti.

MOS. La tua promessa a reclamar io vengo.
Non obblia Faraon qual giuro il lega,

Qual mercede a Mosè fosse giurata:
Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:
Sotto funesti auspici
I vostri sacrifici - offrite a un Dio,
Che per ben quattro lustri
Vi lasciò fra miei ceppi.

OSI. E pria che il popol tuo Menfi abbandoni,
Pria che libero vada, a' nostri Numi
Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;
E alla madre del mondo, alla Divina,
Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

MOS. Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal chi sia
Mosè conosci... il popol suo, sua fede.
Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSI. È questo, o Re, l' istante
Di punir tanti oltraggi.

MOS. Sprezzo le tue minaccie... al Prence io parlo.

OSI. L' odi?

AME. Anaide!

SIN. (Oh! come mai salvarlo!)

SCENA III.

Auside e detti.

AUF., CORO A tristo fin ridutti
Noi siam per gran portento.
Sui tempestosi flutti
Del Nil sta lo spavento:
Tinta di sangue è l' onda
Che facea specchio al ciel.
L'eco ripete un murmure,
Un suon lontan di guerra:
Per sotterranee folgori
Sembra scoppiar la terra;
Pregno d' insetti è l' aere

Onde son guasti i campi:
Sembra or che tutto avvampi,
Or che sia tutto gel.
Il vento del deserto
È simile al veleno;
E versa morte in seno
Al popol tuo fedel.

FAR. Oh Numi! - In tal periglio
Che far degg' io?... parlate.

OSI. Punite!

ANA. MAR. CORO Perdonate.

SIN. Padre tu sei, sei Re.

OSI. Punite voi que' rei.

AME. Sì tardo io non sarei.

MOS. Il vostro error negate.

SIN. Abbian gli Ebrei mercè.

MOS. Fin che n' hai tempo, o Prence,
Gli occhi dischiudi al vero,
Piega al mio Dio... l' impero
Salvo con te sarà.

OSI. Bestemmia!

SIN. Oh sposo!

SIN. ANA. MAR. ELI. Oh, patria!
Oh duol!

OSI. CORO Vendetta!

SIN. ANA. MAR. ELI. Grazia!
Clemenza!

CORO Iside! Osiride!

SIN. ANA. MAR. ELI.
Dio d' Israel, pietà.

OSI. Serapide!

MOS. Jehova!

OSI. *e* Nume eterno che imperi alla luce.

MOS. Che passeggi sui nembi frementi,
Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,
E punisci chi oltraggio ti fa.

MOS. Viva il Dio d'Israello! (agita la verga, s'estin-

TUTTI Che vedo! guono l'are ecc.)

Qual prestigio!

OSI. A me stesso nol credo:
Manifesto è de' Numi il pensier.

MOS. Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA. SIN. MAR. Mi manca la voce,
Mi sento morire,
Sì fiero martire,
Chi può tollerar?

MOS. ELI. Lor toglie la voce
La piena dell' ire,
Sì fiero martire
Non san tollerar.

GLI ALTRI Mi toglie la voce
La piena dell' ire,
Sì fiero martire
Non so tollerar.

MOS. Faraon, cedi alfine.

OSI. Sia punito il reo popolo.

CORÒ T' affretta.
Il tempo incalza.

MOS. In nome
Del Dio vivente.

OSI. In nome d' Isi.

FAR. Ebbene
Io compirò i decreti
De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi
Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei;
E questa turba ria
Fuor di Menfi trascinata or sia.

ANA. MAR. ELI. Oh ciel!

AME. Vieni, Anaide.

ANA. No, Amenofi: giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOS. Costanza e fè... siam di Giacobbe figli.
Non l'ardor in voi manchi e la fede:
È la morte al reo solo d' orror.

ANA., ELI., MAR., SIN.

Ah! quel Dio che nel core mi vede
Farà scemo cotanto rigor.

ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,
Morte scenda degli empii nel cor.

MOS. Raddoppiate di zelo e d' amore,
È il Signor che vi chiama, il Signore:
Non temete, vi guida Mosè.

ANA., MAR., ELI.

La tua voce ella è questa, o Signore,
Che ci scende söave nel core.
Più la morte a temersi non è.

MOS. Pel mio labbro vi parla il Signore:
Dolce speme vi scenda nel core,
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME. Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core
Torna dolce la voce d' amore,
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA., ELI., MOS., MAR.

Saranno i ferri nostri
Spezzati dal Signor,
E piomberà sui mostri
Il fulmin punitor.

GLI ALTRI Non cede a' pianti vostri,
Alle vostr' ire il cor,
Infamia avrete, o mostri,
Eterno disonor.

MOS. Non l'ardor in voi manchi e la fede:
È la morte al reo solo d' orror.

ANA., SIN., ELI., MAR.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,
Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!
Morte scenda degli empii nel cor.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Deserto: veduta del Mar Rosso.

Amènofi, Anaide.

ANA. Dove mi guidi? il mio timor dilegua.
AME. Siegui chi t' ama e temi?
ANA. E in cosi mesto
Solitario deserto, ove giammai
Uom non penétra, ed il cui tristo aspetto
M' agghiaccia l' alma, e i sensi miei confonde,
Qual novella cagion me teco asconde?
AME. De' Numi e de' mortali
Non dêi temer. Se di maschil coraggio
Amor non t' arma il sen, ah! tu mi perdi...
Ti son tolto per sempre.
ANA. Ah! servir deggio
Al dover che m' impone il Dio che adoro.
AME. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro:
D' Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.
ANA. Stelle!
AME. S' è vero
Che m' ami, o cara... Anaide, se m' ami,
T' arrendi al mio desir. Io di tua madre,
Io ti conduco al sen... dessa conceda
Ch' io sia tuo, che sii mia...
ANA. Prence, ah! che dici?
AME. Mio ben, giorni felici,
Vivrem fra le capanne; a' boschi in seno
Lieto io sarò, se ignoto al padre, al mondo,

Da semplice pastore,
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

ANA. Quale assalto! qual cimento!
Che far deggio in tal momento?

AME. Non temer: t' arrendi, o cara,
Cedi ai voti dell' amor.

ANA. D' una vittima infelice
Tu non sai lo stato orrendo:
Dio mi chiama, a lui m' arrendo,
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto
Dell' amor che a te mi lega:
È un amante che ti prega,
Che si strugge, e per te muor.

ANA. Riedi a me, poter divino,
Quel valor che langue omai:
Più non reggo; e a lui vicino
Tutto oblio, mi manca il cor.

AME. Tu d' amor poter divino,
Più coraggio infondi in lei.
E del suo, del mio destino,
Abbi tu pietade, o amor. (odesi la marcia

ANA. Ascolti tu questo festivo suono? degli Ebrei)
Egli è Mosè.

AME. De' voti suoi la meta
Crede raggiunta. Egli m' udrà. Sciagura
Per l' orgoglioso, se al mio dir non cede,
S' ei può ingannar, se può tradir mia fede.
(si pongono in disparte)

SCENA II.

Mosè, **Maria**, **Eliseo**, **Ebrei** incatenati, e detti.

MOS. È questo, o figli, il giorno in che avran fine
I vostri mali. Da Mosè scortati
Voi premerete il suolo

Della Terra promessa.

MAR. Io, sol io piangerò l' amata amica,
Anaìde in poter d' un empio amore:
M' abbandonava, e per lei gemo in core.

MOS. Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

MAR. Mia amica! Oh immensa gioia! ella mi è resa.

MOS. Bèneditene Iddio.

ANA. Vedete in lui
Il mio liberator.

MOS. Egli?

AME. M' ascolta:
È breve il tempo. - A te ne vengo, e voglio
Libero favellar. Tu vedi appieno
Quale per Anaìde amor m' accende.
L' oggetto io possedea de' voti miei:
Potea forzarla a schiavitude, e volli
Da te ottenerla: consacrar io volli
Alla sua amica innante i giuramenti
D' un Imen...

MOS. Riprovato
Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaìde istessa
Fra Sinaìde tosto e fra Maria,
Fra Menfi e la sua patria,
Fra il suo amante e il suo Dio.
Potrei confonder voi con un accento;
Ma d' Anaìde il solo affetto or sento.

ANA. Qual orribile sciagura?
Ah! di me che mai sarà?
Questo cor che ai mali indura
Più confòrto aver non sa.
Deh! pietoso a me ti rendi,
Tempra, o Cielo, il mio dolor.
Tu la vittima difendi
Del dovere e dell' amor.

MOS. Anaide...

AME. Oh! non tentarla.
MAR., ELI. Dio sostienla in tuo favor.
MOS. Ti decidi: or scegli... parla...
Fra Dio scegli e fra l'amor.
ANA. Dio, la vittima difendi
Del dover e dell'amor.
MAR., MOS., ELI.
A quel cor la pace rendi,
Dio pietoso, in tuo favor.
ELI. Anaide!
MAR. Amata amica.
ELI. MAH. A Dio fido serba il cor.
CORO Al dover pensa, alla patria.
MAR., ELI., MOSÈ e CORO.
Temi l'ira del Signor.
ANA. Ah! decisi... il Ciel m' inspira,
Obbedisco al mio Signor.
AME. Anaide!... Hai desta l'ira
Che sopita era in mio cor.
GLI ALTRI Cede al Nume che la inspira:
E trïonfa del suo cor.
ANA. Un sol prego, e fia questo l'estremo,
Pel soffrente io ti porgo, o Signor.
Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,
A te il chiama, e in lui spegni l'amor.
Io lo amai, per te spensi il mio foco,
Nè al mio voto negar puoi favor.
AME. A vendetta or amor cede il loco,
Scampo alcun più non resta per lor.
ALTRI O ventura! essa a gloria del Cielo
Rinunziava ai prestigi d'amor.
MOS. Udisti il suo voler?
AME. Di morte il cenno
Pronunziava il suo labbro.
Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.
Faraone v' insegue,
Cinto d' immensi armati.

Del popolo tuo, carco di catene,
L' inutile coraggio avrà ricorso
Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s'avanza
Faraon.

MOS. Noi sfidiam gli iniqui; e Dio
Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete. (parte)

SCENA III.

Mosè, Anaide, Maria, Eliseo e **Coro.**

MOS. In tal momento orribile
Poter irresistibile
M' innalza al Ciel.

GLI ALTRI Gemendo
Noi t' invochiam, Mosè.

MOS. E d' Israello il Dio
Invoca sol Mosè. -
Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi;

MOS. CORO Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.

ELI. Se pronti al tuo volere
Sono elementi e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.

CORO Pietoso Dio, ne aita:
Noi non viviam che in te.

ANA. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco sòave
Gli sia di pace almen.

CORO Il nostro cor che pave
Deh! tu conforta almen.

(si alzano e s'avviano alla sponda)

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI

Altavilla. I Pirati di Baratteria
Apolloni. L'Ebreo
— Adelchi
— Lida di Granata (L'Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Bona. Don Carlo
Bottesini. L'Assedio di Firenze
— Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Ermengarda
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L'Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Ferrari. Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La figlia del fabbro
— Il Notajo d'Ubeda
— I Zingari
Flotow. Alessandro Stradella
Flotow. Il Buscajuolo o L'Anima della tradita
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Halevy. L'Ebrea
Maillart. Gastilbelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Profeta
Moroni. Amleto
Muzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Il Parrucchiere della Reggenza
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de'Geremei
Ricci F. Estella.
— Il Marito e l'Amante
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Rossi Lauro. Il Domino nero
— La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
— Gennaro Annese
— Gusmano
— Luisa Strozzi

Segue

Sanelli. Piero di Vasco (il Fornaretto)
— La Tradita
Sinico. I Moschettieri
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira
— Aroldo
— L'Assedio di Arlem
— Un Ballo in Maschera
— La Battaglia di Legnano
— I Due Foscari
— Ernani
— Gerusalemme
— Giovanna d'Arco
— Giovanna de Guzman
Verdi. Gugl. Wellingrode (Stiffelio)
— I Lombardi
— Luisa Miller
— Macbeth
— Nabucodonosor
— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— Rigoletto
— Simon Boccane ra
— Stiffelio
— La Traviata
— Il Trovatore
— I Vespri Siciliani
— Violetta (la Traviata)
— Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti publicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— I Capuleti
— Norma
— Il Pirata
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
— Il Campanello
— *Detto*, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Luerezia Borgia
— Maria di Rohan (col Contralto)
— *Idem* (senza Contralto)
— Marino Faliero
— La Regina di Golconda
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)
— *Idem* (come fu scritto per Parigi)
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'Avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
— Otello
— Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao